Da parte del magistrato romano Paolino Dell'Anno

Persecutorio avviso di reato a Claudia

La giovane Caputi accusata di simulazione — Un teste della polizia — Gli avvocati che assistono la ragazza respingono le insinuazioni avanzate dal Pubblico ministero — Ferma condanna dell'UDI e dei collettivi femministi

Claudia Caputi, la ragazza che nel giro di sette mesi è stata violentata due volte, ora deve pensare a difendersi. Paolino Dell'Anno, magistrato che seguì la prima violenza, la ritiene responsabile di simulazione e minaccia di denuncia, di un testimone, G., avvocato, che assistette Claudia nella prima violenza chiedendo che il PM abbandoni la sua archiviazione.

Al fare scattare il provvedimento del magistrato pare siano state alcune indiscrezioni su ciò, Claudia sarebbe colpita da diversi mandati di comparizione, subito la mercoledì scorso. A suo carico inoltre ci sarebbe la testimonianza di un barista Rizzero Cerbara, il quale avrebbe detto di aver dato un passaggio alla giovane sul la via Portuense, verso le 17, ora stessa della violenza di Claudia secondo la versione fornita dalla ragazza alla polizia, subito la violenza di quattro uomini, che l'avevano sequestrata nel pomeriggio a Corso Vittorio. Per quanto riguarda invece le minacce contro un testimone, Claudia sempre nella giornata di mercoledì, avrebbe telefonato a Vito Gamma, uomo della quale lavorava come ragazza alla pari, per indurlo a testimoniare il falso.

Ma perché parole, Paolino Dell'Anno non crede a Claudia, o meglio vede proprio nella giovane abbastanza la principale e più pericolosa imputata. Non crede alla seconda aggressione, e mette in dubbio l'innocenza della ragazza, accusandola di essere, scoperta le spalle anche per quanto riguarda la prima violenza subita il 30 marzo scorso in un prato a margine di via dell'Acqua Santa.

Claudia intanto si è chiusa in un silenzio cupo. Sembra rigenerata in un periodo stato di depressione. Il pomeriggio dopo essere stata dal magistrato la piccola tartarughina che doveva trascinare dalla collezione al nuovo acquario è svenuta crollando a terra dopo appena pochi passi. *«È di nuovo sotto choc»* — commenta una amica, mentre a fianco ha una studentessa di medicina che è al suo fianco dal momento del suo ritrovo — *«La comunicazione qualdevara è stata per lei come una terza spietata violenza. Quando ha visto il fodero che le poneva il polizotto non riusciva nemmeno a capire di cosa si trattasse. Poi ha sussurrato che sono tutte sciocchezze, ancora se disumane e crudeli».*

La reazione dei legali della giovane è stata immediata. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio di ieri, l'avvocato Tina Lagostena Bassi ha duramente condannato la gravissima posizione del pubblico ministero. *«Già da ieri mattina* — ha detto Tina Lagostena — *io ed il mio collega Bruno Leuzzi avevamo pronto nei confronti di Paolino Dell'Anno un invito formale ad astenersi dallo svolgere ancora le sue funzioni. Quanto è accaduto oggi non fa che confermare i nostri sospetti».* L'avvocato ha dichiarato che i due legali si sono rifiutati di partecipare alla riunione di ieri mattina tra il magistrato e i legali di parte civile, tenutasi nel corso della quale Claudia è stata sottoposta a nuovo interrogatorio. Il magistrato aveva chiesto la presenza di Claudia per la seconda volta in due giorni, dopo che il PM aveva archiviato la sua denuncia per violenza carnale. Dopo la decisione di Paolino Dell'Anno — secondo la legge — la ragazza avrebbe dovuto essere sentita dal PM dopo l'udienza, nei confronti di Claudia il suo comportamento è stato *«tortuoso e possibile destinatari la sua complicità con gli autori dell'oltraggio di cui è stata degli stessi stupratori. Così che il PM dovrà trovarsi e non ha tutto, e che la ragazza non ha subito violenza».*

Sul magistrato dunque comincia a aleggiare il sospetto che si sia operata una azione aperta contro di lei. Contro non ci sono solo la Lagostena e Bruno Leuzzi. I collettivi femministi, i movimenti, tenendo il dibattito capitale hanno deciso per domenica prossima a Claudia e per tutte le vittime di violenza. Anche la Federazione comunista romana ha espresso solidarietà a Claudia, alla vittima del processo che si tiene domani alla presenza della IV sezione del tribunale.

r. c.

Claudia Caputi

Paolino Dell'Anno

Ricoverate 6 persone

Nube tossica invade una vasta zona di Ravenna

E' fuoriuscita dallo stabilimento SIR - Vietato l'uso di ortaggi e dell'acqua dei pozzi

RAVENNA — Una densa nube di colore giallo-bruno è fuoriuscita dallo stabilimento SIR di Ravenna e ha ricoperto una vasta zona circostante la fabbrica, nel quartiere Darsena. Dalle analisi effettuate chi-mica sulle nubi erano presenti composti dell'azoto.

Il vice sindaco compagno Antonio ha emesso un'ordinanza cautelativa, notificata alle famiglie della zona colpita, che vieta l'uso dei prodotti della terra e dell'acqua prelevata dai pozzi.

Nella mattinata di ieri sono stati ricoverati, in ospedale, quattro bambini e due adulti che sono stati visitati presso la divisione dermatologica.

Armato di fucile da caccia nei pressi di Empoli

Settantenne spara nell'ospizio: 2 morti

Dal nostro corrispondente

EMPOLI — Per oltre mezz'ora un quieto paesino della Valdelsa, Montaione, a una trentina di chilometri da Empoli ha vissuto nel terrore: un anziano ricoverato di una casa di riposo ha ucciso con una doppietta due persone, ferito il cappellano e un altro giovane. Protagonista di questa assurda e folle sparatoria e Pio Giovanni, 70 anni, ospite da qualche anno della casa di riposo «Serena». Le vittime sono: l'economo Antonio Caponi, 37 anni e il suo vice Massimo Maccioni, 23 anni. I feriti: don Giovanni Sartarelli, 66 anni, assistente spirituale della casa di riposo e Salvatore Nicosia, 30 anni, impiegato nell'amministrazione dell'ospizio.

Tutto è iniziato alle 13,30 quando da un terrazzino del terzo piano, si è affacciato Pio Giovanni. Imbracciava la sua doppietta. Improvvisamente ha aperto il fuoco contro i tre impiegati e il parroco che stavano attraversando il cortile. Quattro colpi: tutti a segno. L'economo Caponi è rimasto fulmineamente ucciso alla testa. Gli altri tre si sono buttati a terra.

Nella casa di cura e successo il finimondo: molti anziani ricoverati, presi dal panico, sono fuggiti riversandosi in strada — la casa è situata proprio al centro del paese — richiamando così la attenzione di centinaia di persone.

Sono stati chiamati i Carabinieri, sono accorsi i soccorritori. Per Caponi non c'era più niente da fare. Maccioni è morto durante il tragitto verso l'ospedale. Gli altri due, don Sartarelli e Nicosia, feriti alle spalle venivano ricoverati all'ospedale di Castelfiorentino con una prognosi di trenta giorni.

Intanto i carabinieri minacciavano di sparare se non si fosse arrenduto. Un carabiniere ha cercato di calmare l'uomo che minacciava di continuare la strage. Poi i militari sono piombati nella stanza e hanno colto alle spalle Pio Giovanni che è stato disarmato e condotto in caserma.

g. s.

Conferenza stampa

Sciopero corporativo minacciato dai medici condotti

ROMA — I medici condotti [illegible] sciopero nazionale. I medici [illegible] sono stati convocati per a Roma durante una conferenza stampa. Alla base dell'azione — ha dichiarato il dottor Tecca, presidente dell'Associazione di categoria — c'è la volontà di sventare il tentativo di distruggere l'istituto della condotta, prima che il servizio sanitario nazionale sia pienamente realizzato.

Come stanno realmente le cose? Nella proposta di legge n. 202 relativa alla riforma delle convenzioni per medici generici — e che sarà discussa dal Parlamento martedì prossimo — si comma dichiarando i detta *«il comune e loro consorzi, nell'ambito dell'assistenza sanitaria, le loro competenze possono avvalersi delle convenzioni con personali anche stipulate ai sensi della presente legge».* Questa norma — a dire del dottor Tecca — potrebbe minare il ruolo e la figura del medico condotto. Per anni i medici condotti hanno svolto una funzione sociale di grande rilievo, che è innegabile che proprio nella figura del medico condotto si è realizzata quella fiducia di servizio (medicina pubblica e privata) che dovrà essere alla base del nuovo sistema sanitario nazionale, oggi come ieri i medici condotti hanno ben pochi motivi di soddisfazione, visto poi che per la grande maggioranza di loro la condotta è solo uno stipendio [illegible] da aggiungere a quello che guadagnano come libri professionisti. E comma quindi a molto spesso al centro di convenzione in un unico sanitario di lavoro le motivazioni attività alle quali si dedicano oggi i medici, e vibrano che pubblici non sono. Per se quella norma non riuscirà a realizzare subito un processo di monetizzazione e quindi di maggior qualificazione del medico, ma porterà meno male sangue in quella direzione. Lo sciopero in questo senso appare determinato da spinte corporative e da difesa di privilegi, come i tipi rapporti di lavoro di cui godono oggi i medici e non solo quelli condotti.

Consegnato venerdì a Roma

A una tesi di laurea sull'occupazione femminile il premio Giuliana Ferri

In memoria di Giuliana Ferri, morta [illegible] nel nostro intimo [illegible] — ha detto Adriana Seroni nella breve introduzione — ha dedicato [illegible] la tesi di laurea [illegible] femminile, è stato assegnato l'altro ieri venerdì, presso la Libreria Internazionale Paesi Nuovi, il Premio intitolato a suo nome. Premiate di un assegno di [illegible] e [illegible] particolarmente le [illegible] Giovanna Berlinguer, Nadia [illegible], Mariella Mafai, Luisa Melograni, Maria Teresa [illegible], Elio Sandalli e Donatella Turtura.

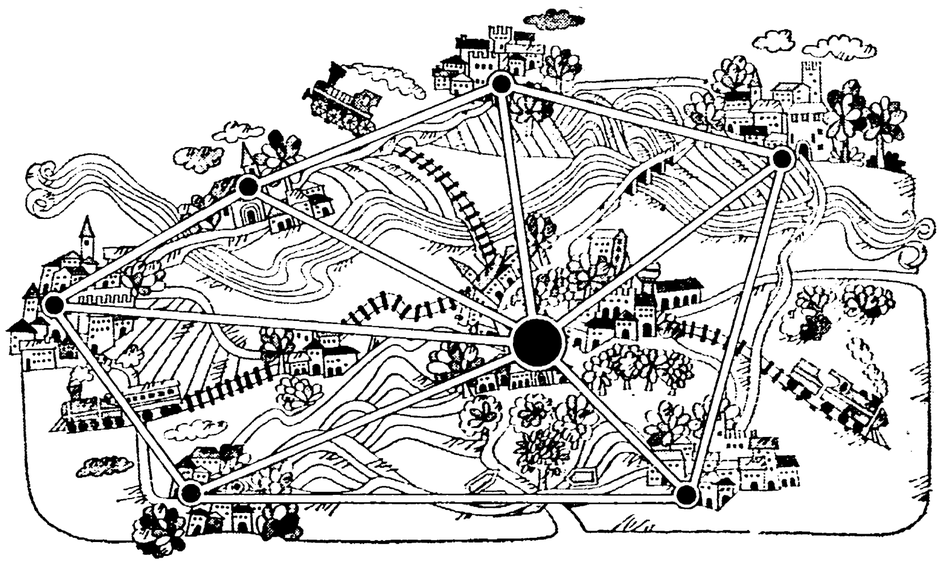
Il Premio che [illegible] sottolineare il [illegible] giovane Giuliana Ferri, è stata dedicata grande [illegible] soprattutto [illegible] dedicate [illegible] questo [illegible] da Seroni [illegible] problema dell'occupazione femminile in Italia [illegible] come lavoratrice nel sistema capitalistico.

Condannato l'ordinovista

9 anni a Concutelli per le armi nel covo

ROMA — Per [illegible] il possesso [illegible] del Covo [illegible] condannato a 9 anni di reclusione. Sei anni [illegible] di [illegible] e [illegible] pubblici.

I [illegible] Ordine Nuovo [illegible] nel covo [illegible] Monte Sacro [illegible] del [illegible] Spagna, che [illegible] I due [illegible] Concutelli [illegible] in via del Fo[illegible] [illegible] Concutelli [illegible] Ordine. Il PM dott. Marghe[illegible] Gerardi aveva chiesto la pena di 12 anni di reclusione per Concutelli.



Una gestione più avanzata per unire le risorse della comunità

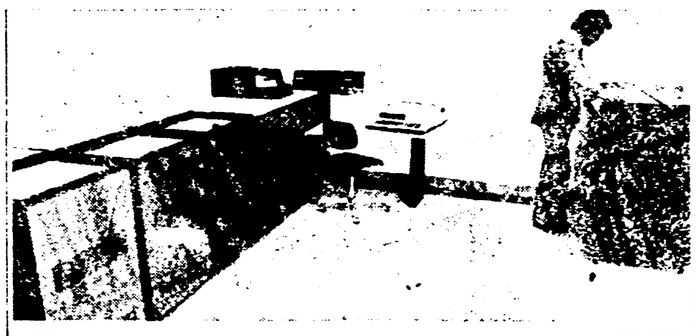
Elaboratori livello 62 Honeywell

Le Regioni sono, da qualche anno, il fatto nuovo dell'ordinamento pubblico in Italia. Fatto nuovo anzitutto per quanto riguarda le funzioni: anche se hanno ricevuto dallo Stato la delega di un certo numero di compiti, le Regioni non rappresentano semplicemente una forma di decentramento amministrativo. Alla loro base vi è invece l'assunzione autonoma, da parte di quello che era finora in qualche modo un "soggetto mancante" nell'ordinamento italiano, di funzioni, quali la tutela e lo sviluppo del territorio e della popolazione, mai prese effettivamente in carico dallo Stato. Fatto nuovo d'altra parte per quanto riguarda il soggetto, l'istituzione. Un'entità nuova, che nasce senza molti dei vincoli che inceppano il funzionamento dell'apparato pubblico in Italia e non tanto per la erogazione di servizi nel senso tradizionale del termine quanto per l'assolvimento, in un clima di larga partecipazione e di reale controllo democratico, di compiti di iniziativa, di coordinamento e di programmazione. Per svolgere con la necessaria tempestività e incisività questi compiti occorre una base conoscitiva la più larga e la più aggiornata possibile.

Naturale quindi che lo strumento informatico sia stato visto come estremamente importante dalle Regioni fin dal loro sorgere, e siano stati e vengano varati "piani informativi regionali", ossia piani per l'informatizzazione delle attività dell'ente regione che coinvolgono anche l'attività degli enti subregionali, vale a dire degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nella regione. Questi piani si propongono sia la realizzazione di procedure automatizzate nell'ambito dell'organizzazione regionale e dei settori di interesse regionale, sia la promozione e il coordinamento dell'impiego di tecniche informatiche da parte degli enti subregionali sia infine la creazione e il costante aggiornamento di archivi di dati giuridici, socioeconomici e territoriali interessanti la programmazione regionale.

Dal primo punto di vista si tratta in particolare della gestione automatizzata del bilancio, dell'amministrazione del personale, della gestione automatizzata dei lavori pubblici, del patrimonio e demanio, dei servizi economali. Per quanto riguarda il rapporto con enti e organismi esterni alla regione, l'interesse della regione è quello di acquisire tempestivamente, anche attraverso collegamenti diretti all'elaboratore centrale dell'ente regione, i dati relativi alle varie realtà socioeconomiche, quali quelli ottenibili dalle anagrafi comunali, dalle anagrafi delle ditte registrate presso le camere di commercio, dagli albi delle imprese artigiane, dagli istituti ospedalieri, dai registri automobilistici provinciali, dagli enti del turismo, dalle aziende municipalizzate e provincializzate.

Infine, per quanto riguarda il terzo punto, molte regioni hanno già avviato l'automazione dell'archivio delle leggi e provvedimenti regionali, con consultazione diretta attraverso terminali, e costituito degli Uffici statistici regionali, o agenzie regionali dei dati, che, in collegamento anche con l'Istituto Centrale di Statistica, hanno lo scopo di fornire all'ente regione tutti i dati e le elaborazioni statistiche necessarie alla sua attività e in particolare ai suoi compiti di programmazione.



Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Honeywell: idee e lavoro italiano

Per la risoluzione di tutti questi problemi di elaborazione dati la Honeywell Information Systems Italia mette a disposizione delle Regioni la sua esperienza ventennale di azienda, è unica in Italia, operante a ciclo completo nel campo della grande informatica, dalla ricerca e progettazione alla produzione alla vendita e assistenza di elaboratori elettronici (dai piccoli e medi ai grandi e grandissimi).

Essa ha già installato in alcune regioni (Emilia Romagna, Veneto) e propone per le applicazioni dell'ente regione i suoi elaboratori elettronici livello 66 e livello 64: sistemi di grande potenza e capacità di memorizzazione, operanti in multiprogrammazione e in time sharing, particolarmente orientati alle elaborazioni a distanza e in tempo reale.